



Patrono dei volontari

San Vincenzo di Saragozza

Santo spagnolo, Vincenzo fu arcidiacono del vescovo Valerio a Saragozza. Fu ucciso nel 304 perché



San Vincenzo di Saragozza
22 gennaio

cristiano e personaggio in vista, durante la persecuzione contro i cristiani voluta da Diocleziano. In quanto diacono, Vincenzo si dedicava soprattutto all'annuncio del Vangelo attraverso il servizio ai poveri. Era però anche un abile oratore e il vescovo Valerio gli diede pure l'incarico della predicazione. Per questo era considerato un "pericolo" da parte dei funzionari Romani, proprio perché famoso per la sua carità concreta coi poveri e per la sua parola autorevole. Colpendo lui e il vescovo, i soldati romani pensavano di intimidire tutti i cristiani e di spingerli ad abiurare la fede. Così non fu. La biografia del santo, forse un po' romanzata, parla della fatica dei Romani per far calare l'ammirazione per Vincenzo da parte del popolo. Addirittura buttarono il cadavere in acqua legandolo con un cappio ad una grossa pietra di macina perché non rimanesse più nulla di lui a far da reliquia. Ma miracolosamente il cappio si sciolse e le profonde acque restituirono il corpo di colui che in breve fu proclamato santo. Viene dipinto con in mano la palma, segno del martirio, la corda al collo e la pietra di macina al suo fianco o ai suoi piedi, vestito con la dalmatica (camicione tipico dei diaconi) di colore rosso perché martire.

San Vincenzo, patrono di orfani vedove e poveri, è anche uno dei nostri patroni, insieme agli altri due martiri: Vito e Modesto più o meno a lui coevi.

Martire della fede e della carità è modello per



tutti coloro che dedicano tempo ed energie ai bisognosi. Per questo invitiamo tutte le associazioni a divulgare la notizia che **venerdì 22 gennaio** ci sarà come tutti gli anni la **Messa alle 20:30 per i volontari**, con la sola novità che sarà celebrata a San Vito e non nella chiesa al santo dedicata. È l'occasione perché l'intera Comunità ringrazi il Signore e preghi il Signore per il dono prezioso di quanti si dedicano a vario titolo alla Comunità stessa: non solo ci sono diverse persone che operano nel sociale a favore dei bisognosi (gruppo Caritas dei frati e della parrocchia, CRI, Ass. Castelnuovo, AVIS, i volontari civili e altri), ma anche tenere viva e bella la nostra cittadina e la nostra parrocchia è un servizio che va a tutti. Penso alle persone che puliscono la biancheria della chiesa e la chiesa stessa (pensate al numero impressionante di volte che vengono igienizzati i banchi dopo le celebrazioni!), penso a chi devolve soldi e generi di necessità per l'elemosina, penso a chi aiuta i ragazzi nello studio e nell'attività sportiva per il loro buon sviluppo, penso a chi anima e abbellisce il paese con iniziative varie e ci aiutano a sentirci Comunità (la Corale, il Corpo Musicale, le associazioni come gli Sportivi Montesordesi e i Fuori Controllo, e tutte le altre che sarebbe troppo lungo nominare). Ecco il motivo per cui tutti si devono sentire invitati alla Messa del

"loro" patrono san Vincenzo. Ecco il motivo per cui tutti i Cermenatesi dovrebbero partecipare al ringraziamento almeno unendosi spiritualmente alla preghiera.

Da parte mia ringrazio veramente di cuore tutti quanti e prego per loro. Lodo anche il Signore che ci dà queste persone che col loro amore attivo rendono presente il Regno dei Cieli. Chi si lamenta che tutto va male guardi a tutti i volontari di Cermentate e si rassereni: c'è tanto bene in atto.

A proposito di volontariato: **giovedì 21 alle 14:30 faremo le pulizie generali della chiesa. Serve manovalanza** per fare bene e in fretta. Più avanti toccherà poi alla chiesa di San Vincenzo.

«Meglio prevenire che curare»

Se lo dice un egoista, il ragionamento potrebbe essere più o meno questo: «Se voglio stare bene devo eliminare tutto ciò che mi dà o mi darà fastidio: fatiche, attività, persone. Sì persino le persone che



mi impediscono in qualche modo di vivere come voglio. Se il mio partner diventa pesante da sopportare lo mollo. Se dovesse esserci una vita in

più nella nostra vita chi me lo fa fare di tenermela? Il vecchietto dove lo metto? Ma in casa di riposo! E una gravidanza? Sia mai: un bambino ti scombina tutto, non sei più libero di avere la tua vita! E allora? Aborto, tanto basta la pillola "pesticida" RU-486». Via il dente, via il dolore. Peccato che quelli che "fai fuori" non siano un dente o delle cose, ma sono persone, sebbene fragili e alle volte senza nessuna difesa, come nel caso del feto o di chi non è più autonomo.

Se "Meglio prevenire che curare" viene da un altruista, da un credente, allora il ragionamento potrebbe essere più o meno questo: «Facciamo di tutto per far stare il meglio possibile gli altri, per fare che siano splendidi in tutta la loro umana dignità. Per questo preparo loro un buon futuro: una casa, una famiglia, una scuola, un'educazione e un'abilità utili perché in futuro sappiano dare il meglio di sé a servizio degli altri. Ecc. Se voglio stare bene io? Be', io sono contento quando vedo gli altri essere veramente uomini maturi e capaci di amare al di là di se stessi».

Ecco il "metodo preventivo" che con l'Oratorio san Giovanni Bosco ha attuato, salvando dalla malavita tantissimi giovani e iniettando nella società un sano ed evangelico lievito d'amore. Compassione: anche per chi non ha (ancora/più) voce in capitolo. Speriamo di poter riaprire presto l'Oratorio e trasmettere buona vita ai giovani. «Tocca a te difendere la vita», diceva san Giovanni Paolo II anni fa ai giovani...



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste col suffragio della Chiesa:

D'APRILE GIUSEPPINA, ved. Mancino, di anni 88, il 12 gennaio; **STEFANONI ANNA**, ved. Rovelli, di anni 92, il 14 gennaio (funerale celebrato a Bulgorello); **MINERVINO ANTONIO**, di anni 57, il 14/1 (?).

Cucù! Sono Hi-Ho!

Chi fa capolino da dietro il muro? A me sembrano due orecchie e un ciuffetto conosciuti. Che sia il Carnevale Cermenatese che si sta affacciando? Dite voi...

Se fossi in voi, comincerei a pensare a qualche costume e qualche gag da realizzare in famiglia. Così forse HiHo uscirà allo scoperto.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

ORARI DELLE MESSE

(fino a emergenza coronavirus conclusa)

Da lunedì a venerdì: ore 9:30 e 17:30 a San Vito. Ore 18:30 al Convento.

Sabato e vigilia di feste: all'Addolorata alle 9:15 e alle 18:00 a San Vito. Presso il Convento Messa alle 18:30.

Domenica e festivi a S. Vito si celebrano tre Messe: ore 8:00, 10:30 e 18:00. Al convento: ore 7:30; 10:00; 17:00.

👉 **Domenica 17 gennaio** *S. Antonio abate*
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 4° Anno. Durante la Messa si ringrazierà il Signore per i frutti della terra e dell'aria.

👉 **Lunedì 18 gennaio**
ore 20:45 : *on-line* con i catechisti dell'8° Anno.
ore 21:15 : *on-line* con i catechisti del 6° Anno.

👉 **Martedì 19 gennaio**
ore 20:45 : *on-line* con i catechisti del 7° Anno.

👉 **Giovedì 21 gennaio** *s. Agnese, martire*
ore 14:30 (o dopo eventuale funerale): pulizie della chiesa S.Vito. Si cerca manovalanza.

👉 **Venerdì 22 gennaio** *s. Vincenzo, martire*
ore 20:30 : Messa con la partecipazione dei volontari delle varie Associazioni. A San Vito.

👉 **Domenica 24 gennaio**
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 6° Anno.

Celebrazioni del Battesimo: celebrare il Battesimo è possibile con le dovute attenzioni anti-contagio. Ci sono già delle date previste. Pertanto chi è interessato deve prendere contatto col parroco (031-771.812).



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 24/01 - 3° Tempo ordinario, Anno B

1ª Lettura: *Genesi 3,1-5.10; Sal: 24; 2ª Lettura: I ai Corinti 7,29-31; Vangelo: Marco 1,14-20.*